Martedì 1 Agosto 1905

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 178

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Gl'Italiani in Brasile

Impressioni sopra uno studio del cav. Rizzetto, R. Console d'Italia a Vittoria. (1)

Quando si pensi che migliaia e migliaia di fratelli italiani — spinti dalla dura necessità a emigrare nelle inospiti terre straniere — vanno trascinando, di generazione in generazione, un'esistenza di fatiche e di privazioni fisiche e morali; oppressi dalle angherie innumeri degli sfruttatori; bersagliati spesso da crudeli persecuzioni, resi quasi sempre vili strumenti da lavoro: quando si pensi che in essi le più sante tradizioni patrie, i più fecondi germi di civili e morali virtù, per ineluttabile legge, lentamente si vanno soffocando ed estinguendo, perchè non alimentati dal benefico soffio della civiltà: quando si pensi che quelle migliaia e migliaia di proletari umili, pazienti e *operosi vivono, soffrono e muoiono*, oscuri, dimenticati, — morti ancor viventi nel cuore dei fratelli italiani — oh come si riconosce degna non di sola lode e di plauso, ma di benedizioni e d'amore l'opera di quei generosi che a prezzo di sacrifici e di dolori, consacrano le più belle energie del cuore e della mente a rialzarne le sorti, *a redimerli dalla servitù, dall'ignoranza*, dall'abbiezione!

Tale — da anni ed anni — l'opera, illuminata, profiqua e nobilissima del valoroso cav. Rizzetto, console italiano a Vittoria (Brasile).

Non è nostro intento dire di lui, dei suoi meriti, delle opere sue, troppo essendo egli noto per aver d'uopo di presentazioni presso i patriotti del nostro paese.

Brevemente, ma con sincera, entusiastica ammirazione, intendiamo parlare di un suo ultimo studio poderoso e importantissimo, relativo alla «Colonizzazione italiana nello Stato di *Espirito Santo*».

L'illustre relatore non si limita — in questo accuratissimo lavoro — a fornire aride notizie statistiche, ma inspirato da nobili sensi di patriottismo, *sorretto da profonda dottrina e scienza* politica e illuminato dall'esperienza che gli deriva dallo studio pratico di persone, di ambienti e di sistemi, ci offre *in forma eletta*, concettosa, limpidamente chiara, un quadro magistrale della situazione degl'Italiani colonizzati in Brasile. Nè basta. Egli profonde in quest'opera preziosissimi consigli ed espone geniali e maturate proposte, dirette a migliorare le condizioni fisiche, morali ed economiche dei coloni: proposte che noi confidiamo di veder accolte con quella considerazione di cui son degne, così dal Governo italiano, come da illuminate iniziative di cittadini privati, specialmente del Veneto.

* * *

Negli Stati Uniti del Brasile vive mezzo milione e più d'italiani, quasi tutti veneti, di questi circa cinquanta mila *occupano* lo Stato di Espirito Santo. Sonvi pure tra essi molti lombardi, parecchi lucchesi, romagnoli e napoletani.

Per la massima parte questi coloni — imbastarditi nel sangue (sono frequenti i matrimoni tra una bianca e un nero e viceversa), nella lingua, nei costumi, nelle vesti, sono — secondo il nostro codice — cittadini italiani; molti però, avendo trascurate le necessarie pratiche per conservare la nazionalità di origine, o essendo nati in Brasile, vengono da quel governo considerati cittadini brasiliani.

Essi, in generale, si dedicano all'agricoltura; quali come coloni; quali come piccoli proprietari (e sono i più), quali come mezzadri.

La principale coltura di quei paesi è quella del caffè, ora però che il *deprezzamento di tale prodotto ha provocato* nel Brasile una grave crisi economico-finanziaria, le condizioni degli agricoltori, per contraccolpo, si son fatte più difficili, eperò *gravissime*.

L'autore osserva — *e sempre documenta* — come tali condizioni economiche si siano aggravate in parte dal costo esorbitante dei generi di prima necessità, i quali vengono pagati dai coloni in fin d'anno, con eccessivi interessi d'usura.

Inoltre — con immenso scapito dei proletari — pochi e difficili sono i mezzi di comunicazione, il che sovente le spese di trasporto del caffè o di altre derrate assorbono l'intero lucro del colono.

L'illustre relatore tratta poscia dell'ordinamento della Giustizia, del tardo e gravoso funzionamento della stessa; dell'istruzione pubblica (scarsa e irrazionale), *delle* condizioni morali e di quelle sanitarie dei coloni italiani, mettendo a nudo molte piaghe dolorose e purulenti, e additando e invocando contro di esse i possibili rimedii.

Egli spiega rara competenza nel trattare i gravi problemi agricoli, e il capitolo che all'agricoltura si riferisce è di per sè uno studio magistrale, praticamente elaborato e della massima importanza.

Ma arduo sarebbe — sebbene graditissimo compito —, il toccare anche *fuggevolmente tutti gli argomenti* sapientemente studiati e approfonditi dal l'egregio autore. Basti il dire che da questo suo accuratissimo esame — reso *più efficace e palpitante di verità* da numerosissimi episodi, esempi comparativi e documenti storici — emergono chiaramente le infelici condizioni dei coloni veneti, i quali con l'intelligente attività e la buona indole che li distinguono, seppero operare veri prodigi in quelle terre ingrate.

Come già si disse, non è questo del valoroso Console uno studio platonico, ma ispirato a maturati criteri di pratica utilità, e rispecchiante limpidamente — se pure indirettamente — l'opera *energica e intelligente da lui spiegata* costantemente nell'esercizio della sua nobile missione.

* * *

Conclude il Rizzetto studiando il quesito: Date le miserrime condizioni dei coloni italiani, piccoli proprietari del Brasile, sarà opportuno mettere un freno *all'emigrazione, non potendo* l'Italia permettere che questi connazionali continuino a vivere privi delle più elementari istituzioni civili; o sarà miglior consiglio provvedere — per parte del Governo italiano, del Commissariato d'emigrazione, e dei cittadini privati — a rendere meno dolorosa e degradante la condizione dei disgraziati compatriotti?

Egli non reputa impossibile quest'ultima soluzione del delicato problema, e suggerisce i mezzi pratici che potrebbero condurre all'attuazione della nobilissima impresa.

E mentre noi plaudiamo, con riverente ammirazione, all'opera sapiente e umanitaria del cav. Rizzetto: opera di pensiero e di azione ad un tempo, ci auguriamo che ad essa si unisca in breve quella efficace e illuminata, del Governo italiano e dei cittadini privati.

E sarà opera benedetta di protezione, d'incivilimento e d'amore: sarà opera degna di una Nazione civilmente progredita e bella e grande per gloriose tradizioni.

E. F.

(1) «Colonizzazione Italiana nello stato di Espirito Santo». — Rapporto del cav. R. Rizzetto R. Console d'Italia a Vittoria. Estratto dal «Bollettino dell'Emigrazione» — Anno 1905.

DALLA CAPITALE

Il decreto di amnistia è imminente

Essendo trascorsa la data del 24 luglio senza che l'amnistia sia stata promulgata, qualche giornale ha espresso il timore che questa non si dia più. Informazioni sicure permettono di dire che ciò non è vero.

L'amnistia non tarderà molto ad essere concessa. A questo proposito gli consta che l'onorevole Costa, abbia in questi giorni avuto un lungo colloquio col ministro Finocchiaro Aprile.

La salute dell'on. Giolitti

L'*Italie* smentisce la notizia che l'on. Giolitti sia in cattive condizioni di salute. Egli spera di partecipare ai lavori parlamentari.

LE SIGARETTE INDIGENE A UN CENTESIMO

Presieduto dal comm. Sandri si è riunito il Consiglio dei tabacchi. Si stabilì la riduzione del prezzo di vendita delle spagnolette indigene di un centesimo e l'aumento di 5 al quintale del tabacco Bentulli.

Il congresso della Dante Alighieri

Il XVI Congresso della Dante Alighieri si terrà a Palermo dal 24 al 26 settembre e non più dal 20 settembre perchè in questo giorno il sindaco di Palermo dovrà trovarsi a Roma.

Lo sciopero di Terni è cessato

E' stato concluso l'accordo e su questa base: Riammissione di tutti gli operai; aumento di tre operai per ogni squadra della sezione *Martin*; istituzione di una squadra per i lavori straordinari; promesse di miglioramento. Quindi tutti gli operai sono tornati al lavoro e quelli della sezione *Martin* erano giubilanti per l'esito pacifico della *vertenza*.

La città è calma. Le truppe sono state ritirate dagli stabilimenti e il prefetto è ripartito.

Una buona idea del minist. d'Agric.

Una breve intervista con Aurelia Josz

Como, 30 luglio

(X. X.) — Ieri mattina è passata da Como, diretta a Bruxelles, Aurelia Josz, la gentile e forte propugnatrice dell'educazione pratica agraria femminile, simpaticamente nota ai lettori del *Friuli*.

Avvisato del suo passaggio, mi recai *a salutarla, alla stazione, e vi riferisco* le notizie che ella mi favorì nella rapida conversazione avuta durante la *breve fermata del treno*.

— Sappia — mi disse la signorina Josz — che andiamo bene: i nostri sforzi incominciano a dare qualche visibile risultato: le basti questo, del viaggio che ora intraprendo per incarico ufficiale avuto dal Ministro dell'Agricoltura, d'accordo con la «Umanitaria»; la quale ultima — detto fra parentesi — ha portato a 10.000 lire il suo contributo per la fondazione della «Scuola Convitto» a Niguarda.

— Dove è ora diretta, signorina — le domandai; — e quale lo scopo *del viaggio*?

— Adesso, vado a Bruxelles: di lì visiterò buona parte della regione agricola del Belgio, studierò da vicino l'organismo di quelle «Ecoles Ménagères Agricoles» sull'indirizzo delle quali intendiamo conformare le Scuole pratiche d'agricoltura in Italia: s'intende compatibilmente colle nostre condizioni locali. Dal Belgio passerò, poi, in Inghilterra, dove pure abbiamo molto da imparare anche in fatto di educazione agraria.

La missione durerà circa due mesi: al ritorno ordinerò le osservazioni fatte e le cognizioni acquistate, in un'ampia relazione, che sarà pubblicata e diffusa *a cura del Ministero; e confido che il* risultato di questo lavoro, cui m'accingo, gioverà ad affrettare il compimento del primo passo della giovane istituzione.

C'è la Cassa di *risparmio, che*, veramente, ci fa sospirare un poco; però abbiamo ragione per non dubitar punto del suo concorso finanziario, ottenuto il quale la Scuola potrà avviarsi alacremente verso un sicuro avvenire di vita gagliarda; allora finalmente, sarà possibile addivenire alla vagheggiata costituzione del Consorzio fra i varii Enti, *che hanno già assicurato il loro* appoggio finanziario.

— E di Niguarda, che notizie mi dà?

— Buone: ne siamo contenti: l'esito di *questo primo anno scolastico*, che ora si è chiuso, non poteva essere migliore: prova ne sia che già adesso incominciano ad affluire, numerose, le domande d'iscrizione per il prossimo anno. Fra le nuove aspiranti ve ne sono poi, parecchie che chiedono l'ammissione, a condizione che ci sia il Convitto, e queste domande sono una maggior prova evidente della assoluta necessità di fondare il progettato Istituto. Faremo di tutto per riuscirvi. Ci occorrono 30.000 lire.

— E a *Udine*?...

... La cornetta del capotreno ed il fischio della locomotiva m'avvertirono purtroppo che la conversazione doveva *essere troncata. Mentre il convoglio si* rimetteva in marcia, io l'accompagnai per alcuni passi, e potei far capire all'ottima signorina (gentile anche nel pensiero di domandarmi notizie di Udine), che, forse, per questo autunno, al suo ritorno in Italia, le avrei riferito in modo soddisfacente circa l'idea di istituire una Scuola Pratica Agraria Femminile Friulana.

* * *

A proposito della quale, lasciatemi dire — giacchè siamo in argomento — che, a *Udine*, se gli uomini e gli *Enti* simpatizzanti, per l'idea unissero le loro forze morali e materiali, e agissero concordi, sotto la guida illuminata della *gloriosa Associazione Agraria Friulana*, senza sforzo e senza sacrificio per alcuno, l'umanitaria impresa potrebbe essere presto, felicemente, mandata ad effetto.

Invero, vi dico, quale opera più santa di questa istituzione educativa popolare, per mezzo della quale non solo la donna, ma tutta la grande famiglia agricola, conseguirebbe un beneficio immenso, e non solo a vantaggio proprio, ma a vantaggio di tutti?

E perchè, dunque, non si dovrebbe aiutarne con tutte le forze il nascere e lo sviluppo?

Il palazzo della pace all'Aja

La commissione incaricata di mettere in *esecuzione il progetto di Carnegie* per la erezione del palazzo della pace, ha deciso di offrire un primo premio di 15 mila franchi ed altri minori per *i migliori disegni architettonici che* verranno presentati per la costruzione.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Paluzza, 29 — Seduta deserta del Consiglio e... nuove campane — (*c. t.*).

.... declina il mondo e peggiorando invecchia, ci lasciò scritto il buon Metastasio, se ben ricordo e vedo lume. Similmente si può dire del nostro comunardo consiglio, parafrasando il verso dell'umorista poeta.

Imperocchè come stabilivano gl'inviti consigliari, oggi *i nostri patres patriae* dovevano riunirsi a serio consesso per trattare seriamente di cose serie. E difatti gli argomenti segnati *all'ordine del giorno* erano di vitale importanza pel Comune.

Alle 8 la campana della torre di S. Nicolò, col suo suono chiama a raccolta i consiglieri: sono presenti il Sindaco, tre assessori, quattro consiglieri. Il Consiglio non è in numero: la seduta viene rimandata. Veramente i consiglieri assegnati sono 20; ma due sono fra i trapassati, ed il sig. Ligugnana Luigi è convalescente: e gli altri? In altre faccende affaccendati, per le cose del Comune sono morti e sotterrati.

Supporre sia stato l'argomento del l'estrazione dei consiglieri a farli.... brillare per la loro assenza? Ohibò! Sarebbe odioso dubbio. E allora? La *ragione devesi ricercarla nella malattia* epidemica di cui, purtroppo, è affetto il nostro Consiglio: la poltronite acuta.

Ma intanto gli affari potrebbero andare a catafascio perdurando questo vergognoso andazzo di cose e le questioni importanti, aspettano una soluzione pronta ed efficace, ed il paese ha ragione di mormorare. E', doloroso a dire, anche la minoranza radico-repubblicana fu fedifraga al suo dovere. Non si potrebbe mo', dico io, scendere da certi Olimpi carnici, e dimenticare per un momento *i propri interessi economici-finanziari* per occuparsi un pochino anche di quelli del paese, e farsi anzi che le convocazioni del Consi*glio siano più frequenti*? Non mi par difficile.

Intanto a Bivo dopo il riattamento del vecchio campanile per opera di una speciale commissione.... fabbricentica, i cui nomi dovrebbero essere eternati col carbone bianco per lo stile donchisciottesco ch'ha assunto ora il *campaniel*, sono state collocate le campane nuove, *finalmente! le quali col loro* festoso scampanio ci delizieranno, e per molto tempo, i nostri ben costrutti orecchi. Ciò non toglie però che il *fabbricato scolastico e quello per* la latteria, siano di là da venire.

Intanto sessanta e più monellucci devono, come acciughe in un barile, pigiarsi in pochi, vecchi e traballanti banchi vero esempio d'equilibrio instabile, e sepolti in una stanza priva d'aria e di luce, rallegrata dai gaz deleteri che vengono emanati da un cesso ed un porcile fabbricati a ridosso delle due finestrine: così maestra e bambini battono i denti pel freddo l'inverno e l'estate si sentono soffocare per l'afa pesante ed *il* puzzo, e tutto questo a maggior gloria della pulizia, dell'igiene, e.... delle campane!

Latisana, 30. — All'Unione Democratica. — Nel pomeriggio di ieri i soci dell'Unione Democratica si riunirono in assemblea per trattare molti ed importanti oggetti.

Aprì la seduta il presidente con un discorso di saluto e di incoraggiamento ai soci. Egli fece rilevare la vittoria conseguita dall'Unione nelle elezioni amministrative del 25 giugno, notò che l'associazione è in continuo aumento e che nel tempo stesso gode le simpatie di molti, è tenuta in considerazione, e rispetto anche dagli avversari.

Parla della missione che spetta, dinanzi all'amministrazione comunale, ai quattro consiglieri democratici; espone i più urgenti problemi amministrativi, che l'Unione deve studiare e portare, per mezzo di quelli, alla discussione in Consiglio.

Svolti gli oggetti posti all'ordine del giorno, si stabilisce che *domenica 6 agosto*, alle ore 17, nella sala dell'albergo alla Primavera, il presidente tenga una pubblica conferenza popolare *sul tema: Elettori, elezioni e partiti* politici.

Echi della campagna bacologica

Ci venne riferito che quest'anno, in diverse località del Friuli, venne usato, in via di esperimento e con esito veramente felice, un nuovo seme bachi: nuovo intendiamoci, per la nostra Provincia, poichè *di produzione* del premiato Stabilimento del cav. Calzavara d'Istrana, presso Treviso, già favorevolmente noto in quella ed in altre provincie del Veneto.

Ci riferiscono che il risultato ottenuto tanto per la qualità dei bozzoli, come per la resistenza dei bachi, fu assai soddisfacente.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

UN REIETTO

Ora che i nostri salotti eleganti vanno aprendo le porte al nome del forzato di Reading come un tempo l'aristocratica società londinese le spalancava allo squisitissimo poeta Oscar Wilde, che oziando nel suo palazzo principesco di Tite Street, guadagnava duecento mila scellini all'anno; non credo di fare cosa sgradevole ai miei cortesi lettori e alle *mie* amabilissime lettrici, se dirò alcune cose intorno a questo strano uomo.

Io non conosco la lingua inglese, *perciò* di Wilde scrittore, non posso dire nè bene nè male. Di un opuscolo che i più qualificarono immorale, disse: E' qualche cosa di peggio, è scritto male. Fu celebre per i suoi paradossi, per gli arditi aforismi, per i motti di spirito, che aveva sempre alla mano, e dei quali cosparse prodigalmente le sue opere. Spesso però era molto meno sottile di Mallarmé e di Rodembach, e ricordava più dell'onesto Baudelaire, Ganthier, Huismans. I suoi epigrammi, raramente originali, spesso toccanti la *freddezza*, i *suoi discorsi* intenti a trovare o meglio a inventare relazioni fra Platone, Brummel, e gli assiomi di un sarto circa il taglio di un gilet o di *un paio di pantaloni, molte volte non* riuscivano ad altro che ad annoiare.

Wisthler disse: Egli è niente di tutto. Ma Wisthler non usava sempre di eccessivi riguardi per il suo amico. Una sera, in casa Mallarmé, si attendeva Wilde per le 22. Wistheler lo sapeva e un po' prima dell'ora Mallarmé ricevette questo telegramma: «Se viene Wilde, metti al sicuro l'argenteria. Wisthler». Un giorno gli venne fatto di dire una bella frase: Sublime, esclamò Wilde, come vorrei esserne l'autore! Ma voi pure *lo direte*, rispose sarcastico il Wisthler.

Evidentemente pittore e scrittore si contendevano il primato nell'arte e nella *moda londinese*.

Non aveva una giusta idea del ben vivere, pareva un novellino del mondo: scopriva con piacere le piaghe altrui, credendo, infantilmente, che tutti ne godessero, anche i piagati. Tutto intento *a fare* degli epigrammi, a studiare delle pose da palcoscenico, non si curava della furia di un popolo intero ferito, che si scagliava contro di lui. Fu ributtante quell'inveire feroce, quella ignobile caccia al corpo dorato; quello stupido bizantineggiare sui diretti del l'arte, *quelle* congreghe di *giovani* professionisti perduti di strada, fucina di maldicenza sospetta, molto più sospetta che lo stesso atto d'accusa. Ma era egli *veramente colpevole*? Il suo *principale* accusatore, un ubbriacone da taverna in guanti gialli, non seppe portare un solo fatto concreto e documentato.

Wilde non volle difendersi anzi fornì egli stesso ai giudici materia per la sua condanna. Un giorno esaminavano una lettera al preteso strumento delle sue colpe, e maravigliati della bellezza dello stile, gli chiesero: Eran tutte così le vostre lettere ad Alfred Douglas? Tutte così? rispose, ma nessun inglese forse nemmeno io, potrebbe scrivere ogni giorno una lettera come quella. Si divertiva a posare dinanzi al pubblico, mentre i giudici tempravano le penne per la sua condanna. Io, diceva, *non so resistere alla tentazione di* diventare forzato.

Nel *Le rouge et le noir* di Sthendal Matilde de la Mole dice a proposito di Julien Sorel: «*Je ne vois que* la condamnation à mort qui distingue un homme: c'est la seule chose qui ne s'achete pas.» E la corte di giustizia lo condannò a due anni di *hards labours*, senza nemmeno esser convinta dell'incontestabilità dell'accusa. Quale servigio rese alla morale questa condanna? I suoi più acerbi nemici non gli imputavano altro che delle relazioni con uomini del mestiere, consenzienti e pagati senza scandolo, senza veruna ombra di corruzioni di minorenni. Ma non bastava additarlo agli onesti come indegno della loro amicizia?

La mostruosa condanna portò le conseguenze più atroci: la famiglia dan*nata all'ostracismo*, i *figli fatti* bersaglio del pubblico vituperio, la biblioteca alle fiamme, i beni interdetti; non si sarebbe fatto di più per l'assassino, *per il regicida. La miglior* parte del pubblico comprese però, che se Wilde era colpevole, lo spudorato beone che l'accusava, non valeva gran che e poteva benissimo essere *terzo* a gli accusatori di Susanna.

A Reading, prostrato dal lavoro e dall'insufficienza di nutrimento, ammalò. Poeti e scrittori tentarono una petizione ad ottenere che venisse meglio trattato un uomo, il quale, dopo tutto, aveva pensato e scritto come pochi

sanno. Camillo Mauclair s'incaricò di raccoglier le firme; come ad altri ne parlò anche al Coppeé, che gli sembrava un uomo di cuore e che allora godeva di un buon nome. Coppeé mostrò buon viso, e, al domani, pubblicò sul Journal un lungo articolo d'una sfacciataggine senza pari, dicendo, fra altro, che egli avea creduto di non poter porre il suo nome ad una tale domanda se non come membro della società protettrice degli animali.

Egli doveva più tardi mostrare ben altre tenerezze per Syveton.

Il *nobile* progetto abortì, ma lo dovette tutto all'articolo di quel pietoso cattolico.

Quando uscì dal bagno, errò pel mondo sinistro *fantasma* dell'*antico sè stesso*, senza consiglio e senza meta. Volle scrivere, ma non seppe ritrovare la penna d'una volta, la sua anima era diventata una cosa. Cercò l'oblio nella coppa ricolma di absinthe fra le ballerine radiate e qualche giovane scrittore senza personalità.

L'autore di *Le portrait de Dorian Gray*, di *Salomé*, d'*Intentions*, della *Ballade de la geôle de Reading*, di *Deprofundis*, aveva dimenticato la sua anima nel bagno.

Morì in una squallida soffitta dei bassi quartieri parigini, dopo d'essersi *fatto cattolico*; egli che dinanzi ai suoi giudici aveva detto: Il mondo finirà molto presto, perchè una metà del genere umano non crede più in Dio, e l'altra metà non crede ancora in me.

Arduino Burello.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 1 agosto, s. Pietro in Vinculis. Noto tempio in Roma.

Effemeride storica.

I Monti Canini

1 agosto 1821

Il dottor L. L. (Lorenzo Luigi) Linussio, di Tolmezzo dopo aver eseguite nell'estate 1821 delle ricerche numerose interessanti la geologia, *da Solvizza, a piè del Monte Canin* scrive le sue impressione, con lettera al sig. cav. de Pictet compilatore della biblioteca universale di scienze e lettere di Ginevra. La lettera è in data 1 Agosto 1821. (*Lettere Scientifiche*) pubblicate in speciale opuscolo della tipografia di Alvisopoli nel 1831).

Questa lettera è speciale sulla montagna Canina ch'egli ravvisa effetto di sedimento del mare e del suo recesso e che è stata coperta da una superfice calcarea nei tempi di una inondazione.

Dalla cima del monte Canin cadde un enorme sasso — egli scrive — e nella sua precipitosa caduta si è spaccato in due parti; l'ho osservato diligentemente e conteneva una quantità di cape petrificate di varie grandezze.

In generale, egli scrive: I Canini Monti, sono seminati di spoglie marine. Proseguendo aggiunge: io ho veduto fra le cose che interessar possono un diligente investigatore della natura, un unghia di bue marino, un dente di un'antica belva di straordinaria grandezza, ed un pezzo di sasso ove è perfettissimo la figura del corno d'amone....

Finalmente soggiunge: « Nel circondario dei Canini monti si trovano ad ogni tratto nelle spezie nostre delle umane figure di uomini piccioli, ridotti in parte con due soli sensi *odorato e tatto*.

Un mostro dalle alpi Noriche possedeva i due soli sensi odorato e tatto e questi erano al massimo grado perfettissimi, avedolo io conosciuto bene ed avendo fatto delle osservazioni, ed una descrizione che ho abbozzato sono ormai diciotto anni in una memoria....

Il Manzano chiama *dotte* le lettere del Linussio, nei suo *nuovi cenni* di *artisti e letterati friulani* (Udine 1887 p. 11) ma ci sembra più preciso il Tellini che pur *ritenendo* il L. L. Linussio uomo studioso, giudica le lettere di cognizioni *poco profonde*. Egli anche aggiunge: « V'è poi chi afferma, e pare con ragione, che le lettere le scrivesse per lui l'abate Missoni di Moggio ».

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Il tram elettrico cittadino

Ieri ebbe luogo una nuova seduta per trattare della cessione del tram a cavalli al *cav. Malignani* e *della conseguente istituzione del tram elettrico.*

Ci *sono ancora alcune piccole* divergenze da appianare prima di concludere definitivamente la cessione. Ma *sono* divergenze di poco con o che verranno certamente appianate. *Quod est in vobis.*

Per l'esposizione di Milano

In questa grande Esposizione che Milano *prepara per festeggiare nell'*anno venturo l'apertura del nuovo valico del Sempione, figurerà *anche* una mostra retrospettiva dei trasporti che mira a raccogliere tutto ciò che di *più* caratteristico ha servito all'uomo nei tempi passati per trasporto di merci e persone.

La Società Alpina Friulana compresa dell'importanza e della serietà di questa mostra, presenterà quanto di meglio può offrire in tal genere il Friuli, sia nella parte montuosa che nella pianura.

Fa quindi appello ai soci, ed a tutte le persone che si interessano di storia, di etnografia, di usi locali perchè vogliano inviarle oggetti, fotografie o disegni che rispondano allo scopo della mostra stessa e possano far figurare degnamente la nostra regione.

Biblioteca Comunale

Elenco degli ultimi acquisti (1).

VIII

Religione, psicologia, filosofia, pedagogia.

Hegel — La filosofia dello spirito.
Idem. — La logica.
Lombroso (Paola) — I segni rivelatori della personalità.
Mantegazza — Fisiologia dell'odio.
Idem. — Fisiologia del dolore.
Idem. — Quadri della natura umana.
Brofferio — Psicologia.
Franchi — Il razionalismo del popolo.
Büchner — Le vie psychique des bêtes.
Tail — Confession di un ex libero pensatore.
Preyer — L'âme de l'enfant.
Sollier — Psychologie de l'idiot et de l'imbécile.
Guillaume — Nouveau traité des sensations.
Nicolay — Les enfants mal élevés.
Nordau — Psyco-physiologie du génie et du talent.
Fignier — Dopo morte.
Oddi — L'inibizione.
Baudi di Vesme — Storia dello Spiritismo.
Mantovani — Psicologia fisiologica.
Apert — Les enfants retardataires.
Perez — L'educazione dalla culla.
Tebaldi — Fisionomia ed espressione.
Ségur — I framassoni.
Marina — Ricerche antropologiche ed etnografiche sui ragazzi.
Büchner — L'uomo secondo la scienza.
Puccinotti — Il Boezio e altri scritti filosofici.
Mantegazza — Fisiologia della donna.
N. N. Veglie semiserie di un ex religioso.

IX

Agronomia, tecnologia, scienze applicate

Muffone — Fotografia per i dilettanti.
Casali — L'humus.
Brouardel — Les explosifs et les explosions.
Gabba — L'industria della seta.
Torino — Il violoncello e violoncellista.
Sandrinelli — Resistenza dei materiali.

X

Geografia e Storia del Friuli

Ioppi (V.) — Mortegliano e la sua pieve.
Pocar (G.) — Dissertazione storico-geografica su Monfalcone.
Asquini (B.) — 180 e più uomini illustri del Friuli.
Billiani (L.) — *Dei toscani ed ebrei* prestatori di denaro in Gemona. (Fine).

(1) In questo elenco che comprende buona parte degli acquisti fatti dalla libreria del compianto dott. Clodoveo De Agostini, prevalgono naturalmente, per numero e per importanza, le opere di argomento medico e psichiatrico.

Maestri e Camera del Lavoro

Riceviamo: Dai resoconti dei giornali sulla seduta dell'Associazione fra gli impiegati comunali, rilevasi che il maestro Umberto Cappellazzi ebbe a scagliarsi contro la Camera del Lavoro, attribuendole la causa unica della morte della lega dei maestri.

Questo non è vero; posso assicurare il sig. Cappellazzi, e gli parlo con cognizione di causa, che nel *periodo* in *cui io* (assieme al Savio) funzionari da segretario della Camera del Lavoro, molte e molte lettere, parecchie sollecitatorie, e numerosi inviti facemmo pervenire ai membri del Consiglio di detta lega per chiamarli a raccolta; nessuno si fece vivo ed una volta *sola intervennero i maestri Lazzarini* e Cosmi, i quali, dopo aver dimostrato la difficoltà, consigliarono di attendere alcune loro pratiche verso l'Associazione Magistrale e verso alcuni colleghi. Di poi nulla si seppe, i verbali ne fanno fede.

Del resto, stia pur certo il sig. Cappellazzi, *che la Camera del Lavoro* per la lega Maestri molto si interessò, forse più che di ogni altra, ma non vi fu possibile richiamarla a vita. Non torto quindi alle C. C. nè ai segretari, ma torto va dato ai maestri stessi. Questa la verità.

Udine, 1 settembre 1905.

A. Cremese.

Come votarono i deputati friulani

Nel voto di ieri altro alla Camera, i deputati friulani si divisero come segue: *votarono fiducia* nel Ministero: Valle Gregorio, Monti, Odorico, Solimbergo; *votarono sfiducia* De Asarta, Morpurgo; *erano assenti* Luzzatto, Rota, D'Aronco.

Una preghiera ricatto

Comincia a *far* il *giro* anche *nella* nostra città quella preghiera di cui si occupò il *nostro corrispondente* di Genova. E' una preghiera che viene mandata, almeno in *apparenza*, senza nessun scopo di lucro, ma per un puro bigottismo deplorevole che si traduce in vero ricatto morale.

Una nota infatti che fa seguito alla preghiera, dice:

« Colui che reciterà questa preghiera durante 9 giorni e la distribuirà a 9 persone, non inviandone che 1 solo al giorno (principiando dal dì che l'ha ricevuta) avrà una gran gioia entro 9 giorni. A Gerusalemme durante la Preghiera s'intese una voce che disse:

Colui che reciterà questa preghiera sarà liberato da *ogni calamità*. Questa preghiera è stata mandata dal Vescovo Atona (vescovo a Trento) raccomandando di recitarla e spedirla a 9 persone. *Colui che non vorrà farlo, sarà opresso da sventura*. E infatti una persona che non vi prestò fede, fu punita con disgrazia ».

Ora noi domandiamo: se per un caso qualunque a un tale che non avesse ottemperato all'ingiunzione della *nota*, toccasse una disgrazia qual rivoluzione non succederebbe in tante coscienze legate dalla supertizione!

L'autorità ecclesiastica e anche la Questura dovrebbero occuparsi della faccenda.

Cucina Economica Popolare

I miglioramenti

Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il *risultato seguente*: Minestra 5823, carne 1346, pane 4635, vino 574, verdura 1118, latte 138. Totale 13634 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Società Reduci, elargizioni private e la Cucina stessa.

* * *

Il bollettino del mese di giugno, da: minestre 3081, carne 808, pane 3411, vino 602, latte 142, verdura 138.

I miglioramenti ottenuti in questi pochi giorni di nuovo indirizzo dato alla *Cucina Economica* non hanno bisogno di commenti: questi si possono riassumere tutti in *un pensiero di gratitudine* per la nuova amministrazione e specialmente per i *signori* Diana e Pignat che sacrificando tempo e interessi si occupano con tanto affetto dell'andamento dell'azienda.

Il Teatro Sociale

La Società si scioglie

Venerdì 18 corrente gli azionisti del Teatro Sociale *sono chiamati in assemblea*, alle ore 13, per trattare sullo scioglimento della Società e definitive deliberazioni sull'alienazione del patrimonio sociale.

L'invito è accompagnato da una circolare-relazione dalla quale stralciamo questo brano:

L'Assemblea, a parziale conferma e modifica delle deliberazioni prese nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905 dichiara:

a) La Società del teatro in Udine è sciolta;

b) Delibera la vendita *degli* enti sociali, a pubblici incanti, sulla base del prezzo fissato dalla perizia 31 maggio 1905, con facoltà alla Commissione, dopo due incanti infruttuosi, di aprire la gara a prezzo inferiore; quando l'immobile sarà deliberato, si farà luogo all'aumento del sesto nel periodo di giorni quindici ad un eventuale successivo incanto, che sarà definitivo.

c) Conferma alla Commissione nominata nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905, e cioè ai signori: Braida cav. Francesco, Cantoni ing. Giacomo, Capsoni avv. Urbano, Heimann ing. cav. Guglielmo, Kechler dott. Roberto, Orgnani nob. ing. Massimiliano, Peclle cav. Attilio, Ronchi co. avv. comm. G. A., dal Torso nob. dott. Enrico la facoltà di vendere gli enti sociali colle regole di cui al punto *b* e di incassare il prezzo, ripartirlo e pagarlo, depurato dalle spese, agli aventi diritto a norma della caratura stabilita dallo Statuto Sociale; la Commissione avrà la facoltà altresì di trattare e convenire nel modo che reputerà migliore col d'retturio circa al patto enfiteutico di cui il contratto 8 Maggio 1795 atti Marchi.

CASO PIETOSO

Il vigile urbano Piacenzotto accompagnò all'ospitale certo Casutti Giuliano fu Giuseppe di anni 29 pittore da Osoppo, il quale era caduto a terra in piazza V. E. colto da gravissimo malore.

Al pio luogo fu accolto d'urgenza e dichiarato agli estremi per tubercolosi.

I solenni e commoventi funerali di VITTORIA D'ASTE

Ieri *nel pomeriggio* ebbero luogo i funerali della giovane diciassettenne Vittoria D'Aste, rapita così crudelmente all'amore dei suoi cari ed all'affetto di tutti; riuscirono veramente solenni ed imponenti, come poche volte, o forse mai, si ebbero a registrare per giovani esistenze che dovettero piegare al triste fato inesorabile.

Le onoranze furono degne delle rari e nobili virtù di Vittoria D'Aste, e riuscirono una solenne manifestazione di compianto per la povera giovane.

Gl'intervenuti

Ancora prima delle 5 pom. in via Francesco Mantica, nelle adiacenze e nella casa della famiglia D'Aste si notava una vera folla di persone.

Signore, signorine, autorità, notabilità, studenti e cittadini d'ogni classe erano venuti a portare l'ultimo tributo d'affetto all'amata estinta.

La folla è tale, che è difficile la *circolazione*, e quando passa l'imponente corteo, fra due fitte ali di popolo, tutti si *scoprano riverenti e commossi*, e molte giovani non possono trattenere le lacrime.

Rinunciamo a dare i nomi degli intervenuti poichè ci mancherebbe lo spazio, ed avremmo la certezza di ometterne involontariamente moltissimi.

L'imponente corteo.

Il *corteo si compone man mano che* arrivano le rappresentanze, ed alle 5.30, dopo data la benedizione alla salma, si mette in moto con quest'ordine: le insegne religiose; un carro funebre con corone; parecchie bambine bianco vestite portando mazzi di fiori; alcune alunne del Collegio Renati con due insegnanti; parecchie allieve del Collegio Uccellis con due maestre e la direttrice; bambine del Ricreatorio festivo di S. Giorgio; bambini e bambine dell'Asilo Marco Volpe; una grande corona portata a mano degli « Studenti Istituto Tecnico »; una squadra di allievi del Collegio Gabelli; alcuni del Collegio Arcivescovile con due insegnanti; e preceduto dai preti salmodianti, il carro funebre di prima classe con la bara coperta di corone.

Una, splendida, portava la scritta: Alla loro Vittoria — I *genitori* e la sorella.

Reggevano i *cordoni*, il Preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Misani; il Provveditore agli studi cav. Antonio Battistella, il prof. Pierpaoli, lo studente Bindo Chiurlo, e le compagne Gina Marchesi e Fulvia Dacconi.

Seguivano moltissime signorine e signore vestite a lutto, la bandiera del Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica seguita da moltissimi studenti, i labari della Scuola d'Arte e Mestieri e dell'Istituto filodrammatico con larga rappresentanza.

Veniva infine un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia D'Aste, tutti *i professori*, autorità e notabilità cittadine, e molto popolo.

L'*imponente corteo dopo* le cerimonie di rito nella Chiesa del Redentore, per Via Francesco Mantica, Villalta, Iacopo Marinoni, Antonio Zanon, Poscolle e Viale Venezia giunse al Cimitero monumentale.

Quivi, fra il silenzio reverente della folla commossa, pronunciarono parole toccanti di affetto e di amaro rimpianto, la signorina Marchesi a nome delle amiche, il prof. Momigliano per i colleghi, lo studente Bindo Chiurlo per i compagni di Scuola e lo studente in legge, Russo. Dobbiamo con dispiacere rinunciare a dare un sunto dei discorsi pronunciati tutti con elevatezza di forma e di pensiero.

Diamo soltanto un'idea, per quanto ce lo permette la memoria, di ciò che disse con accento commosso il prof. Felice Momigliano:

I colleghi del Liceo e del Ginnasio mi hanno affidato il mesto incarico di dare l'ultimo saluto a questa lacrimata salma.

In quest'ora tragica la parola è singhiozzo. Quanta pietà!... Ricordate?

Aveva diciassett'anni e portava nel cuore tutte le speranze, e nello sguardo le brillava il lume della dolcezza e dell'ingegno. E speranza, orgoglio, e luce era dessa la pia, la buona giovanetta per la famiglia che con ineffabile senso di appagamento e di gioia la vedeva crescere in bontà, in cultura, in bellezza; che vedeva aleggiare attorno a quella fronte i sogni più leggiadri e più alteri per l'avvenire.

Pensate: questi sogni, queste speranze, tutta questa primavera fiorente è finita e scende sotterra con la gracile salma.

Povera e cara giovanetta! Non questo ti ripromettevi quando ancora bambina, sospinta dal desiderio di sapere, animata dal vigoroso ingegno, sorretta da volontà indomabile entravi nelle scuole classiche e ne percorrevi il corso con plauso ottenendo infine la licenza ginnasiale d'onore; non questo ti *ripromettevi quando* compiuti gli anni del liceo, stavi per accommiatarti da noi che ti amavamo, perchè portavi con te tanta parte di noi, sorridente dei tuoi trionfi, ti accingevi spiccar il volo per più ampi orizzonti di studio.

E' finito tutto?... E' possibile? si domandano *i tuoi cari* tendendo *in atto* di angoscia le braccia verso di te sollevando gli occhi al cielo.

L'antico storico greco, nel maledire alla guerra, l'incolpava come autrice del più nefando sovvertimento delle leggi divine ed umane: Nessuno è così spietato da preferire la guerra alla pace; perchè nella guerra i padri seppelliscono i figli, nella pace i figli seppelliscono i padri.

Ahimè! Non la guerra soltanto strappa le fragili creature dalle braccia dei genitori, non la guerra soltanto, ma anche le malattie insidiose che avvelenano il sangue e dissolvono i tessuti e schiantano anche le fibre vitali dei parenti superstiti.

Quanta pietà anche per te che dormi! Tu hai pace! Ma pace non domandava la tua giovinezza, nell'ascensione sua luminosa, nell'espansione del suo *fiorire*, nel diritto di vivere! Pace non domandava; essa voleva che si adempiessero i voti e le speranze; essa voleva che non crollasse il castello incantato dell'avvenire. Essa voleva vivere, studiare, amare, soffrire anche se era necessario... ma risparmiare lo strazio senza nome *ai suoi cari.*

Questo voleva e questo doveva essere pensiamo noi tutti affratellati nella pietà. Questo dite anche voi che foste suoi compagni negli anni migliori, voi sopratutto che non potrete ricordare il vostro congedo dal Liceo senza che un'ombra di mestizia vi veli lo sguardo.

Ma questo dolore non sarà stato vano, questa fragile e soave creatura non sarà passata invano sulla terra, se voi ricorderete la dolcezza del suo carattere, la scrupolosità nell'adempimento del dovere che la trascinava febbricitante e già sacra alla *morte alla scuola* per far l'ultimo compito d'esame.

Pensate: si levava dal letto di dolore per compiere il suo dovere; pensate; le ultime sue parole nel delirio atroce che precorreva l'agonia, furono nomi di professori e di compagni.

Oh date lacrime e fiori! perchè soltanto la solidarietà del dolore varrà a spremere dalle ciglia dei genitori una stilla di pianto confortatore. Oh! date lacrime e fiori, che dicano che lo strazio de' suoi cari, l'angoscia nostra è desiderio di quella cara creatura dileguatasi per sempre dopo troppo breve apparizione.

Quindi la salma fu calata nel tumulo della famiglia Gambierasi e la folla riprese mesta la via per Udine col pensiero rivolto alla povera giovanetta ch'era rimasta laggiù....

Alla famiglia, cui purtroppo non vale parola di conforto, rinnoviamo i sensi delle *nostre* condoglianze.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone inviate.

I professori dell'Istituto Tecnico e la Giunta di vigilanza — All'allieva diletta, Odella Zuccaro — A Vittoria Noemi e *Giovanni del Puppo* — Famiglie Bolzicco — Caffaro — Misani — Gambierasi — Colle — Bertacioli e Luzzari — Studenti Liceali a Vittoria D'Aste — Gli zii Oreste, Enrico e Cornelia Martelli a Vittoria — Alla cara Vittoria Carlo ed Anna — L'Istituto Comunale Femminile Uccellis — I professori del R. Liceo alla loro diletta allieva.

Una retata di piccoli delinquenti

Questa notte, verso le 2, in Piazza Umberto I gli agenti di P. S. trovarono cinque giovanetti adraiati sull'erba, che complottavano.

Le guardie trovarono strana quella riunione ad un' ora così tarda e dopo avere interrogato abilmente quei giovani compresero che essi avevano qualche piano da progettare.

Infatti intorno a loro c'erano dei sacchi, dei pacchetti ed una sveglia.

Gli agenti senz'altro li trassero in Caserma dove furono tosto interrogati.

Ecco i nomi: Zuliani Gino, d'anni 15 da Udine, pregiudicato, abitante in *Via Cisis*; Di Benedetto Angelo d'anni 16 di Povoletto abitante qui in Via Superiore; Vecchiato Antonio d'anni 16 abitante in Via Bertaldia; Missio Andrea d'anni 15 idem in Via Villalta; Passoni Nicodemo, quindicenne idem in Via Superiore.

Perquisiti tutti, indosso al Di Benedetto furono trovati due bollettini del Monte di Pietà.

Vennero passati stamane alle carceri.

Investimento

Ieri sera verso le sette, sullo stradale del Cimitero, un ragazzino andò a finire sotto una carrozza. Il ragazzo, che presentava qualche abrasione ad una gamba, venne raccolto prontamente dai presenti. Per fortuna più che di male, si trattava soltanto di un grande spavento.

" Albergo Roma „

Questa sera alle ore **8 1/2** avrà luogo il solito **Concerto Istrumentale**, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia d'introduzione
2. Quartetto delle Precauzioni — Petrella
3. Atto IV nell'opera «Trovatore» — Verdi
4. Pot-pourri « Rigoletto » — Verdi
5. Quartetto e finale « Rigoletto » — Verdi
6. « Il Mulino della Foresta » — Eilenberg
7. Valzer finale

Entrata libera.

Le sere di non concerto nel giardino dell'albergo verrà fatto uno speciale servizio di Birreria Restaurant con lo spaccio della Reale Birra di Puntigam a cent. 20 al piccolo, grande cent. 40.

Giovedì serata straordinaria con concerto vocale istrumentale.

Le voci del pubblico

Cosa fa la Questura?

Pubblichiamo oggi questa lettera che non abbiamo potuto pubblicare nel numero di ieri, per mancanza di spazio:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Chi si fosse trovato l'altra notte nei pressi del Caffè alla «Nave» avrebbe assistito ad uno spettacolo disgustosissimo.

Sorge una questione, pare per ragioni d'interesse, fra due noti giovani artigiani della città i quali, dopo reciproco scambio d'epiteti, passano a vie di fatto.

La robustezza dei contendenti, eccitati forse, anche dalle soverchie libazioni, rende così grave la situazione, che gli astanti, per evitare serii guai, s'intromettono, e ben tosto una trentina di persone, si trova impegnata nella zuffa che dura una buona mezz'ora, ma che fortunatamente finisce senza tristi conseguenze all'infuori di qualche contusione provocata da pugni e calci distribuiti in abbondanza.

La signora Questura però non si è fatta viva e, come al solito, avrà coraggiosamente assistito, a buona distanza dicendo fra sè, abituale e filosofico: si arrangino.

Un pubblico esercizio può essere gettato sotto sopra; i liberi cittadini possono essere da chiunque oltraggiati, senza che gli agenti della Sicurezza Pubblica si diano il benchè minimo pensiero d'intervenire.

Costatando e deplorando questo fatto, che denota quasi assoluta assenza della coscienza del dovere in questi funzionari che hanno dei sacrosanti obblighi verso la società che li mantiene, giriamo le nostre energiche proteste a chi di ragione.

Ringraziandola, sig. direttore, dell'ospitalità ci abbia per obbl.mi.

Udine 31 1905.

Molti cittadini.

La lettera che più sopra pubblichiamo è dura, ma non per questo non meritata. Invece di pensar tanto a far sgranare gli occhi e... le mani alle guardie, nelle innocenti dimostrazioni politiche, si potrebbe bene curare un po' di più i veri diritti dei cittadini e quelli della pubblica quiete.

Buona usanza

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Mario Stringari: magg. Giulio Marcotti p. sostituzione corona L. 10, Angelo Daniels 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Girardini Sguazzi Lucia L. 4.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L. 58,063.02
Mutui e prestiti	„ 7,734,128.58
Buoni del Tesoro	„ —.—
Valori pubblici	„ 7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	„ 2,400.—
Conti correnti con garanzia	„ 229,542.52
Cambiali in portafoglio	„ 1,557,065.21
Conti correnti diversi	„ 226,680.59
Conto corrispondenti	„ —.—
Ratine interessi non scaduti	„ 209,765.60
Mobili	„ 8,909.65
Crediti diversi	„ 80,668.62
Depositi a cauzione	„ 185,070.—
Depositi a custodia	„ 2,186,774.13
Attivo	L. 20,018,726.95
Spese dell'esercizio in corso	„ 87,720.50
	L. 20,106,447.45

Passivo.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,628,104.15
Id. al portatore 3 %	„ 10,621,439.75
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„ 1,064,688.62
Totale credito dei depositanti	L. 14,314,232.52
Interessi maturati sui depositi	„ 234,408.16
Debiti diversi	„ 33,555.10
Conto corrispondenti	„ 685,059.05
Deposit. per depositi a cauzione	„ 185,070.—
Deposit. per depositi a custodia	„ 2,186,774.13
Passivo	L. 17,589,197.96
Fondo per le oscillaz. dei valori	„ 628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	„ 1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	„ 210,241.43
	L. 20,106,447.45

IL DIRETTORE, A. BONINI

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . al 2 3/4 %
- al portatore . . . al 3 %
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

Alle ore 10 di stamane si è aperta la nostra Corte d'Assise per l'annunciato processo contro Pavon Antonio che uccise la propria moglie a colpi di coltello.

Ieri abbiamo fatto ai lettori una descrizione sommaria del delitto che destò tanta impressione nella nostra Provincia, delitto che ora è sottoposto al verdetto dei giurati.

L'udienza di stamane venne occupata quasi tutta dall'estrazione dei giurati, nel pomeriggio seguirà l'interrogatorio dell'accusato.

Molto pubblico assiste al processo, tutti gli sguardi sono rivolti al Pavon che è un giovane bruno, vestito civilmente.

Egli siede sulla panca, tiene un fazzoletto in mano e di frequente si asciuga gli occhi.

Interessi e Cronache Provinciali

Maiano, 31 — Riunione del Consiglio. — Mercoledì 2 agosto p. v. alle 6 pom. sarà d'*urgenza* (non sappiamo il perchè di tanta urgenza) convocato il nostro Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti all'ordine del Giorno.

I. Seconda lettura della deliberazione Consiglio 24 Spirante relativo alle condotte mediche piene.

II. Sulle modalità della conduzione del dazio pel p. v. decennio.

Siamo pur informati che per quanto riguarda questo secondo oggetto, in Prefettura sono già fatte offerte, *con relativa cauzione*, assicurando al Comune un canone annuo di L. 12 mila; non più L. 9222.19 come in media riscosse, per economia, negli ultimi 9 anni, come è citato nel Friuli N. 141.

Staremo a vedere come sapranno trattare gli interessi di questo Comune i nostri bravi amministratori.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Note e notizie

Voci di crisi smentite

Si smentisce qualunque voce di crisi totale o parziale del Gabinetto. Sono partiti oltre 300 deputati. L'on. Fortis partirà in settimana per Rimini e successivamente per Montecatini

Salute!

Ancora la lettera del sen. De Cupis

A proposito della lettera che il senatore De Cupis pubblicò nei giornali il *Giornale d'Italia* scrive: Il senatore De Cupis vuol far credere di non avere alcuna responsabilità negli accordi da lui conclusi nella liquidazioni colle Società ferroviarie.

Questa pare una eccessiva modestia per un alto funzionario. Nella prima parte la lettera potrebbe dirsi l'auto demolizione dell'avvocato generale erariale perchè difendendo a oltranza, com'egli fa i preliminari delle transazioni da lui concluse non approvate dal precedente ministero e poi approvate dal Ministero Fortis si preclude la via di emendare clausole che dopo le severe riprovazioni della giunta generale del bilancio, dopo i discorsi Guicciardini, De Nava ed altri, dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno Giantarco e per giudizio di tutti devono andar soggetti a profonde revisioni.

AL MERITO AGRICOLO

Sono state assegnate le seguenti medaglie al merito agricolo;

Medaglia d'oro: Salvadore conte Luigi di Porto S. Giorgio, provincia di Ascoli Piceno.

Moschini Vittorio, deputato al Parlamento, di Stra provincia di Venezia.

Voreno Angelo di Cattolica provincia di Forlì.

Medaglia d'argento: De Giuli Camillo di Ghedi provincia di Brescia.

Bosetti Enrico di Milano.

Il proprietario dei grandi magazzini "Du Printemps" fallito

Il panico alla Borsa

Telegrafano da Parigi che ieri alla Borsa di Commercio produsse un gran panico la notizia del fallimento del noto Jaluzot deputato nazionalista, proprietario dei grandi magazzini *Du Printemps*, di due giornali uno del pomeriggio e uno della sera e grande speculatore sugli zuccheri.

Il passivo supererebbe i sedici milioni.

Una parte dei contratti non eseguiti per dodici milioni, avrebbe la firma commerciale di questo speculatore, il rimanente la sua firma personale.

Molte onorevoli case sono colpite, e secondo l'*Agence Fournier* le case Leprou, Boudreau e Parvilliere sospesero il pagamento. Il panico in un dato momento fu tale che il sindacato dei commissionari decise la chiusura provvisoria del mercato degli zuccheri.

Il fallimento produce tanto maggiore impressione perchè il messaggero di *Printemps* ha una specie di Cassa di Risparmio dove le le classi laboriose depositano le loro economie.

All'ultimo momento si dice peraltro *che tutto si potrebbe sollecitamente accomodare.*

La rivolta nelle colonie olandesi

Telegrafano da Amsterdam che un dispaccio pubblicato da parecchi giornali annunzia che le truppe inviate incontro al principe Boni nell'isola Celebes in ribellione, *sono sbarcate, hanno* fatto una razzia e hanno rinforzato la guarnigione di Badyoeva.

Un ufficiale e 25 soldati furono uccisi ovvero feriti.

Dai partigiani del Boni 260 furono uccisi.

IL CONGRESSO SIONISTA

Telegrafano da Basilea che il Congresso sionista tenne ier l'altro la seconda seduta calmissima.

Max Nordau espose i ringraziamenti del Congresso a Greenberg che fu intermediario del Governo inglese nell'affare dell'Uganda, Leon quindi a nome dei delegati americani, propone un voto di riconoscenza al segretario di Stato Hay che prestò spesso la sua opera verso il popolo israelita.

Dopo la lettura della relazione di Kodesch Bodenheimer, lo statuto dell'organizzazione sionista fu inviato all'esame di una Commissione che sarà nominata oggi e sarà incaricata del lavoro preparatorio.

Greenberg poscia si dichiarò grato al Congresso per i ringraziamenti espressi.

Infine l'avv. dott. Gronemaner di Annover riferì sulla questione della propaganda sionista.

ECHI RUSSI

Lo spettro della fame

Una lettera di un nobile russo

Il *Daily Express* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

«La Commissione centrale di statistica pubblica che il raccolto è andato perduto completamente in una quarantina delle provincie della Russia europea.

«La prospettiva del cattivo raccolto è gravissima.

«In altri dodici distretti i raccolti sono in parte buoni e in parte cattivi, mentre un buon raccolto si aspetta solamente in quattordici provincie polacche e nei distretti di Kiew e di Bessarabia.

«In alcune provincie del nord pare che i raccolti potranno essere discreti.

«Altre provincie, di cui si ha notizia, sono quelle del nord e del Volga nero, nelle quali il buon raccolto è sempre rarissimo.

«Considerando che i rapporti ufficiali della statistica sono in generale ottimisti, il pubblico teme che le cose siano ancor peggiori; teme la terribile carestia, la quale non potrà a meno di aggravare il malcontento agrario e di suscitare disordini.

«La presente situazione è dipinta a foschi colori in una lettera diretta da un nobile signore di campagna, e conservatore il quale scrive:

«I contadini *erano* assolutamente quieti un mese fa, ora sono in uno stato di grande eccitamento ed hanno un atteggiamento minaccioso; non si può più fidarsi di loro e noi viviamo in un continuo stato d'assedio.

Tutti domandiamo ed otteniamo la protezione delle truppe, ma se si va avanti così dovremo vendere ogni nostro possedimento.

«Il popolo ha perduto ogni rispetto per qualsiasi autorità.»

Socialisti caricati a Varsavia

Nel pomeriggio di ieri l'altro i socialisti si riunirono nella foresta presso Novisisk. La polizia di Varsavia informò l'autorità di Novisis che inviò sul luogo uno squadrone di dragoni. Questi fecero una carica colle sciabole sguainate vi sono 4 feriti, si fecero 20 arresti.

La salute di Rodiestvensky

Telegrafano da Tokio che Rodiestwensky si può alzare ora da letto e può riposare sopra una poltrona.

Però accennò forti dolori al piede che destano qualche preoccupazione nei medici *curanti*.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli *sono* dovuti.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.30	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.59
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
L. 9.15	10.03	D. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.53(*)	10.00
M. 13.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	9.58
(**) O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 31 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	105	11
» 3 ½ %	103	46
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1281	50
Ferrovie Meridionali	768	—
» Mediterranee	480	—
Società Veneta	120	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	364	75
» Mediterranee 4 %	505	75
» Italiane 3 %	361	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	508	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» 5 %	516	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	526	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	81
Austria (corone)	104	62
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	75

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco